



COMUNE DI BALLAO

Città Metropolitana di Cagliari



REALIZZAZIONE ECOCENTRO COMUNALE

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

ELABORATO


A.03

STUDIO DI COMPATIBILITA' IDRAULICA

VISTO/VALIDAZIONE

IL RESPONSABILE UNICO DI PROGETTO
ING. MARCELLO TEGAS

PROGETTISTA - RESPONSABILE INTEGRAZIONE
PRESTAZIONI SPECIALISTICHE

 ORDINE INGEGNERI
PROVINCIA CAGLIARI
N. 7837 Dr. Ing. LAURA VACCA

GEOLOGIA
DOTT. LORENZO OTTELLI

Committente *Opera* *Settore* *Elaborato*
CODICE B A L 0 0 1 E L T A 0 3

CO-PROGETTISTA
ING. ANDREA MASTIO

REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO
00	OTT 2025	Prima emissione	LV	LV	EV

STUDIO DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA

Realizzazione ecocentro comunale

1. PREMESSA	2
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E URBANISTICO	2
2.1. Localizzazione dell'area di intervento	2
2.2. Descrizione del sito	3
3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	3
3.1. Interventi previsti	4
4. INQUADRAMENTO GEOLOGICO - GEOMORFOLOGICO – IDROGEOLOGICO	4
4.1. Inquadramento geologico - strutturale generale	4
4.2. Geologia	5
4.3. Cenni di tettonica e geomorfologia generale	7
4.4. Idrogeologia generale	8
4.5. Geologia, geomorfologia e idrogeologia di dettaglio	9
5. REGIME VINCOLISTICO	9
5.1. Previsioni del PAI-PSSF-PGRA	9
6. VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ	11
7. VERIFICA DI COMPATIBILITÀ	11
8. CONCLUSIONI	12

1. PREMESSA

Il presente studio di compatibilità idraulica è nell'ambito del progetto per la realizzazione di un ecocentro comunale nel comune di Ballao.

Lo scopo che il Comune persegue è quello di integrare i servizi di igiene urbana creando un punto di raccolta polivalente a disposizione di tutte le utenze presenti nel territorio comunale che producono rifiuti urbani o ad essi assimilati.

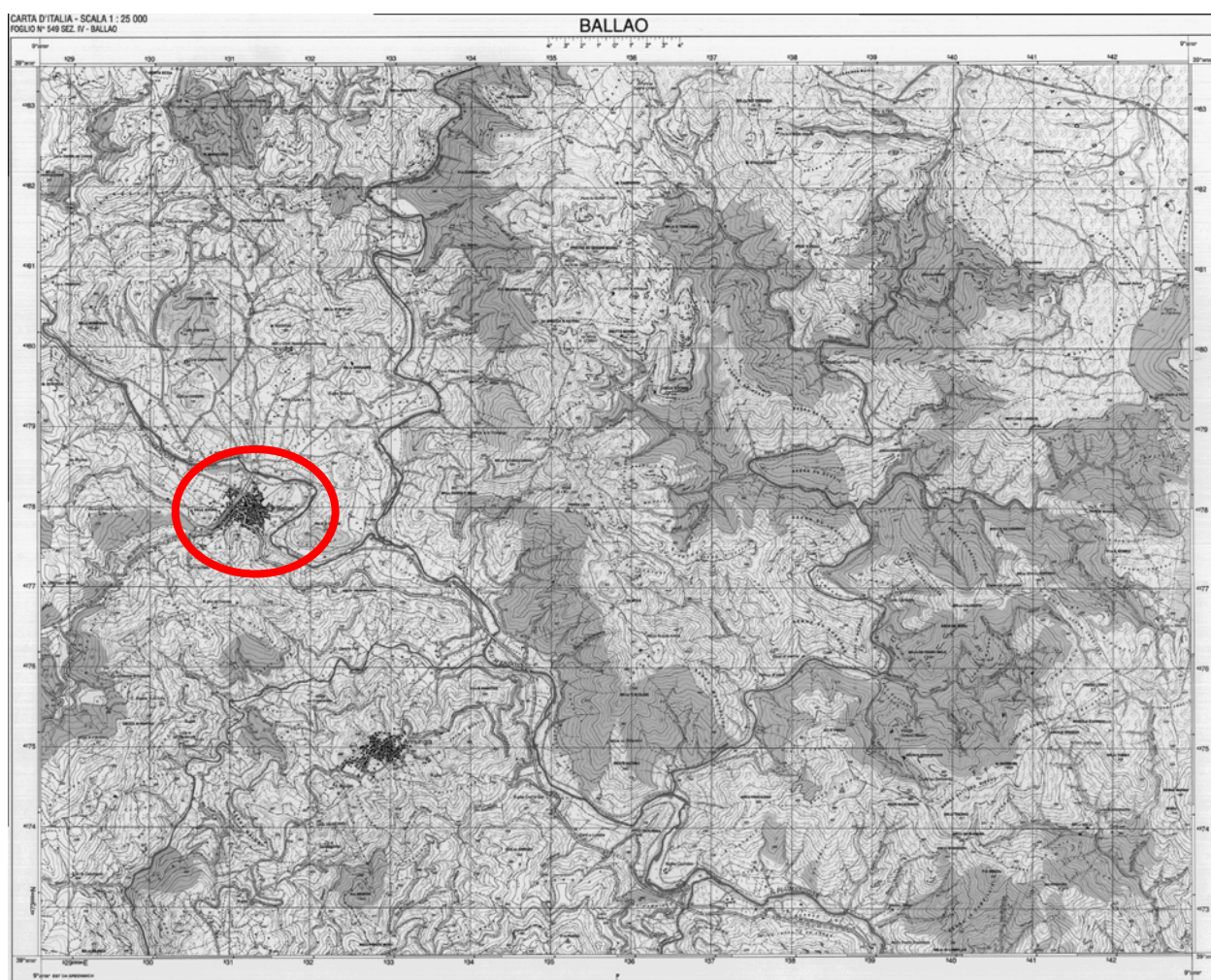
Il lotto in cui sorgerà l'ecocentro ricade in un'area mappata dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) con livello di pericolosità idraulica molto elevata H_{14} pertanto si farà riferimento ai contenuti del P.A.I. e alle sue Norme di Attuazione nel più recente testo coordinato aggiornato con le modifiche approvate dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino con Deliberazione n. 15 del 22 novembre 2022.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E URBANISTICO

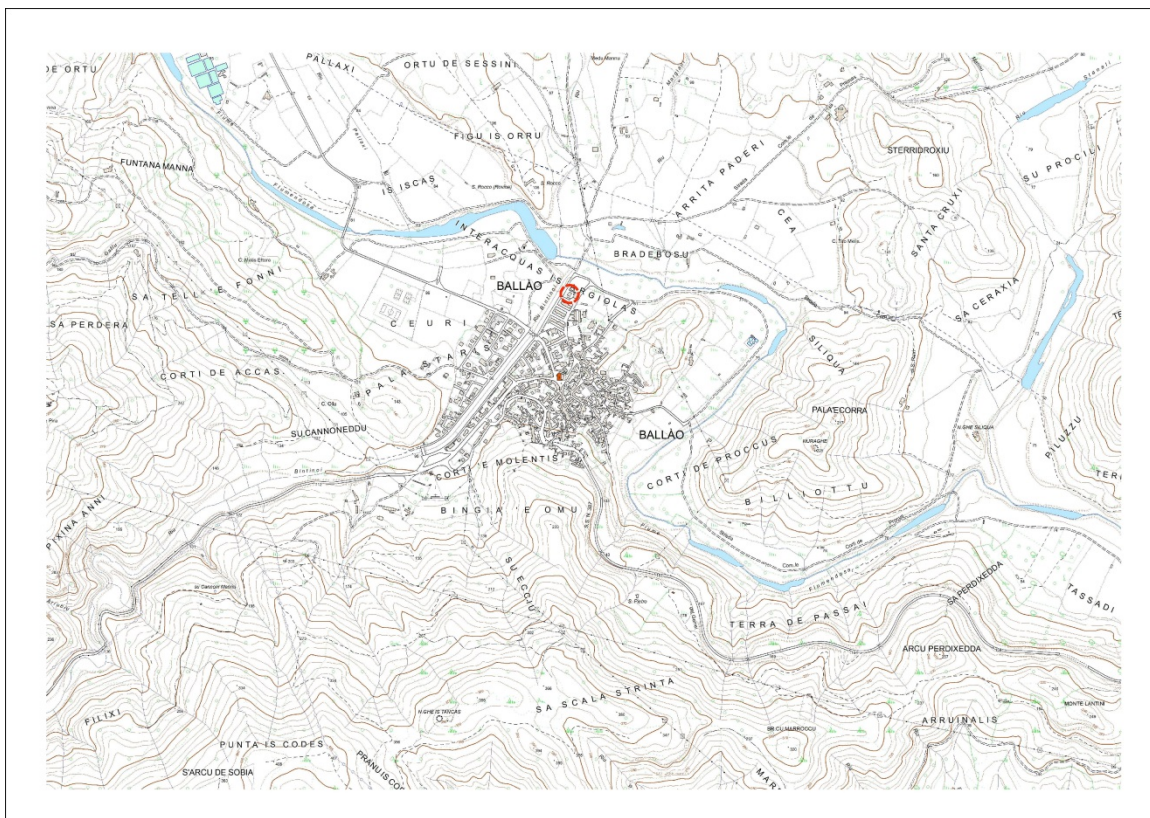
2.1. Localizzazione dell'area di intervento

L'area in cui sarà realizzato l'ecocentro si trova al confine nord del centro urbano del comune di Ballao, lungo la Via Bintinoi, che corre parallela al Rio Bintinoi. L'ecocentro occuperà le aree libere del lotto dell'ex mattatoio.

L'area è compresa nella IGM, in scala 1:25.000, al Foglio 549 sezione IV - Ballao ed inquadrata nella Carta Tecnica della Sardegna, in scala 1:10.000, alle sezioni 549010 e 549050.



Cartografia IGM – Foglio 549 – sezione IV



Stralcio Carta Tecnica Regionale sezioni 549010 e 549050

Nel Catasto Fabbricati del comune di Ballao l'area è inquadrata al Foglio 25 Particella 1204.

2.2. Descrizione del sito

Allo stato attuale, l'area oggetto di intervento, che ha una superficie complessiva di circa 1000 mq, è occupata dalla struttura dell'ex mattatoio e dagli edifici accessori.

Essa confina a Nord con un'area destinata a verde pubblico, a Est con la via Riu Bintinoi, a Sud con la via P. Mereu e a Ovest con la via Sassari.

Il perimetro dell'area, di forma quadrata, è interamente recintato con recinzione in muratura di altezza di circa 2,40 m.

Sono presenti due accessi:

- sulla Via Riu Bintinoi, in cui è presente anche una rampa che permette di superare il dislivello di circa 1,30 m esistente tra la strada comunale e l'area ex mattatoio;
- sulla Via P. Mereu, il quale invece è in quota con la strada comunale.

L'orografia dell'area è abbastanza regolare e pianeggiante.

3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il centro di raccolta comunale in progetto, di tipologia contemplata e disciplinata dal D.M. Ambiente 8 aprile 2008 e del D.M. Ambiente 13 maggio 2009, sarà costituito da un area presidiata ed allestita ove si svolgerà unicamente attività di raccolta, mediante raggruppamento per frazioni omogenee per il trasporto agli impianti di recupero, trattamento e, per le frazioni non recuperabili, di smaltimento, dei rifiuti urbani e assimilati elencati in allegato I, paragrafo 4.2, conferiti in maniera differenziata rispettivamente dalle utenze domestiche e non domestiche, nonché dagli altri soggetti tenuti in base alle vigenti normative settoriali al ritiro di specifiche tipologie di rifiuti dalle utenze domestiche.

L'ecocentro sarà localizzato in un lotto di circa 1.000 mq che oltre che presentare buone condizioni di accessibilità e risultare adiacente al centro abitato di Ballao, è di proprietà comunale per cui non sarà necessario ricorrere ad espropri.

Il sito prescelto, attualmente recintato con recinzione in muratura di altezza pari a 2,40 m, è tale da garantire una viabilità interna adeguata per consentire l'accesso sia alle autovetture o piccoli mezzi degli utenti, sia ai mezzi pesanti per il conferimento agli impianti di recupero e/o smaltimento.

Nell'intera area verrà realizzato un idoneo sistema di gestione delle acque meteoriche e di quelle provenienti dalle zone di raccolta dei rifiuti.

Nelle zone di scarico e deposito dei rifiuti verrà realizzata una pavimentazione impermeabilizzata.

3.1. Interventi previsti

Di seguito vengono descritte le categorie di opere edili e di lavorazioni previste.

Il lotto in cui sorgerà l'ecocentro è attualmente occupato da una struttura, centrale rispetto al lotto, dell'ex mattatoio e da strutture accessorie, più piccole, poste in aderenza al confine del lotto.

Al fine di ampliare l'area libera da destinare alle zone di deposito dei rifiuti si è prevista la demolizione di alcune piccole strutture per un volume totale di 4.000 m³, oltre che della rampa pedonale adiacente all'ingresso carrabile sulla Via Rio Bentinoi.

L'intervento sarà costituito dalle seguenti zone operative e opere strutturali:

- demolizione di piccole strutture accessorie che costituiscono l'attuale confine del lotto con l'area verde del Piano di zona per l'edilizia economica-popolare;
- realizzazione del muro di recinzione, in sostituzione delle strutture demolite, con annesso cancello carrabile;
- aree di stoccaggio rifiuti in cassoni scarrabili e cassonetti;
- box ufficio con annesso servizio igienico;
- impianto idrico, fognario e di trattamento delle acque meteoriche;
- impianto elettrico e d'illuminazione;
- sostituzione dei cancelli carrabili sulla via Bentinoi e sulla via Mereu.

Ad eccezione del box ufficio, tutte le altre opere previste saranno realizzate sul piano di campagna o saranno interrate.

4. INQUADRAMENTO GEOLOGICO - GEOMORFOLOGICO – IDROGEOLOGICO

Al fine di evidenziare al meglio l'area d'indagine si è ritenuto opportuno limitare la carta geologica alle aree limitrofe all'area stessa, affinché lo studio geologico non fosse estremamente dispersivo.

4.1. Inquadramento geologico - strutturale generale

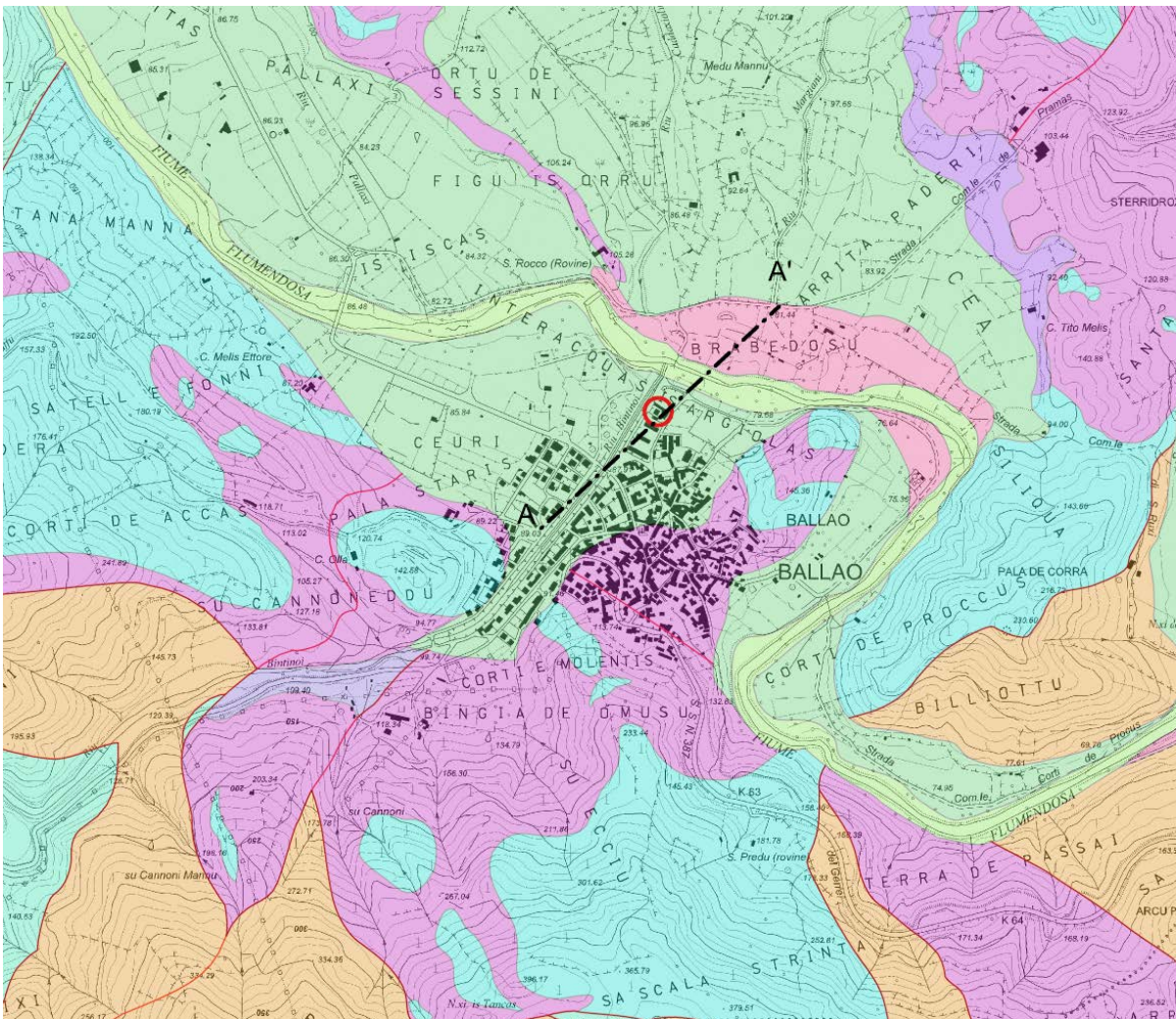
La conoscenza delle caratteristiche geologiche del territorio è di fondamentale importanza per qualsiasi attività o intervento che si voglia realizzare nello stesso.

Per il raggiungimento delle finalità prefissate, sono stati analizzati, con il dettaglio imposto, tutti gli aspetti territoriali della zona in cui ricade l'intervento, coerentemente con le caratteristiche delle opere e dell'assetto geologico s.l. dei luoghi.

Lo studio geologico generale dell'area è stato incentrato sulle seguenti tematiche:

- Definizione generale dell'assetto geologico, litostratigrafico, morfologico e idrogeologico generale, anche sulla base delle informazioni precedenti;
- Situazione geologica della zona in cui ricade l'intervento.

Di seguito comunque saranno descritte in modo esemplificativo le formazioni circostanti l'area d'intervento e più in dettaglio quelle presenti al di sotto dell'area d'indagine, compatibilmente con il fatto che l'area d'indagine e quella circostante sono fortemente urbanizzate.



Carta geologica dell'area di indagine

4.2. Geologia

Per la redazione della presente relazione ci si è basati sui dati geologici di bibliografia e sulla base dei sopralluoghi diretti nell'area di studio e nelle aree limitrofe all'area di indagine che si trova in una zona fortemente urbanizzata e oggetto di forti cambiamenti dovuti all'attività antropica.

- Depositi alluvionali – Sono costituiti da ghiaie grossolane e medie. Appartengono all'Olocene e si rinvergono lungo i corsi d'acqua.
- Depositi alluvionali terrazzati – Sono costituiti da ghiaie con subordinate sabbie. Appartengono all'olocene e si rinvergono lungo i corsi d'acqua.
- Depositi di versante – Sono costituiti da detriti con clasti angolosi, talora parzialmente cementati. Appartengono all'Olocene e si rinvergono lungo i versanti ubicati a NNE e a SSE dell'area d'indagine.

- Coltri eluvio colluviali – Sono costituite da detriti immersi in matrice fine, talora con intercalazioni di suoli più o meno evoluti, arricchiti in frazione organica. Appartengono all'Olocene e si rinvengono A w dell'area d'indagine.
- Litofacies nel subsistema di Portoscuso (Sintema di Portovesme). E' costituita da ghiaie alluvionali terrazzate da medie a grossolane, con subordinate sabbie. Appartiene al Pleistocene Sup. si rinviene prevalentemente nell'area centrale della carta geologica di cui sopra. Caratterizzano l'area di sedime della nuova struttura.
- Formazione di Ussana – E' costituita da conglomerati e brecce, grossolani, eterometrici, prevalentemente a spese di basamento cristallino paleozoico, carbonatii giurassici, vulcaniti oligomioceniche. Appartengono all'Eocene – Miocene e si rinvengono a SW dell'area vasta individuata nella carta geologica di cui sopra.
- Formazione di Pala Manna – E' costituita da alternanze irregolari di metasiltiti, metarenarie e metaquarzoareniti. Olistoliti di diaspri neri (litoidi). Appartengono al Carbonifero Inf. e si rinviene in diversi affioramenti nella parte centro meridionale della carta geologica di cui sopra.
- Litofacies nella Formazione di Pala Manna – E' costituita da metaconglomerati a elementi quarzo areniti, arenarie, liditie rari elementi calcarei. Appartiene al Carbonifero Inf. e si rinviene a SW dell'area vasta individuata nella carta geologica di cui sopra.
- Scisti a Graptoliti Auct. Sono costituiti da Metapeliti carboniose e metasiltiti con graptoliti, con intercalati livelli di diaspri neri (liditi). Appartengono al Siluriano – Devoniano Medio e si rinvengono prevalentemente nel settore SE dell'area vasta individuata nella carta geologica di cui sopra.
- Litofacies negli Scisti a Graptoliti Auct. – E' costituita da metacalcari scuri e metacalcari nodulari fossiliferi, con abbondanti crinoidi e ortoceratidi. Appartengono al Siluriano – Devoniano medio e si rinviene in modo diffuso in tutta l'area individuata nella carta geologica di cui sopra.
- Litofacies negli Scisti a Graptoliti Auct. – Scisti a tentaculiti Auct. – E' costituita da alternanza centimetrica regolare di metasiltiti e metacalcari grigi. Appartengono al Siluriano – Devoniano medio e si rinviene in modo diffuso in tutta l'area individuata nella carta geologica di cui sopra.
- Formazione di Monte Santa Vittoria – E' costituita da metavulcaniti a chimismo intermedio e basico, metaepiclastiti, metarenarie feldspatiche e metaconglomerati con componente vulcanica. Appartiene all'Ordoviciano medio e si rinviene a S e a NE dell'area vasta individuata nella carta geologica di cui sopra.
- Arenarie di San Vito – Sono costituite da alternanze irregolari di metaquarzoareniti, metarenarie micacee e metapeliti. Livelli di metaconglomerati minuti quarzosi e livelli carbonatici, intercalati nella parte alta. Appartengono al Cambriano medio – Ordoviciano Sup. e si rinvengono nel settore NE dell'area vasta individuata nella carta geologica di cui sopra..
- Litofacies nelle arenarie di San Vito. E' costituita da lenti di metacalcari talvolta siltosi, fortemente ricristallizzati. Appartiene al Cambriano Medio – Ordoviciano Inf. Si e si rinvengono nel settore NE dell'area vasta individuata nella carta geologica di cui sopra.
- Argilloscisti di Rio Cannoni – Sono costituiti da metapeliti grigio verdastre, metasiltiti carbonatiche fossilifere, rare intercalazioni di metacalcari e di metavulcaniti basiche. Appartengono all'Ordoviciano Sup. e si rinvengono prevalentemente nel settore NNE e SE dell'area vasta considerata nella carta geologica di cui sopra.
- Metarcose di Genna Mesa. Sono costituite da metarcose e metagrovacche arcose, metaquarzoareniti e metaconglomerati quarzosi in grossi banchi massivi. Appartengono all'Ordoviciano Sup. e si rinvengono in modo sparso in tutto il territorio individuato nella carta geologica di cui sopra.

- Metarenarie e quarziti di Su Muzzioni. Sono costituite da Alternanza irregolare di metarenarie grossolane micacee, metasiltitie filladi. Appartengono all'Ordoviciano medio e si rinvengono a NE e a S nell'area individuata nella carta geologica di cui sopra.
- Litofacies nei metaconglomerati di Muravera. E' costituita da metaquarzoareniti e metarose biancastre. Appartengono all'Ordoviciano medio e si rinvengono nella zona a NNE dell'area vasta individuata nella carta geologica di cui sopra.
- Litofacies nella Formazione di Monte Cardiga. E' costituita da arenarie e puddinghe. Arenarie grossolane e conglomerati poligenici con prevalenti clasti del basamento cristallino paleozoico. Raramente argilliti con resti di piante con ostree e cerizi. Appartiene all'Eocene Inf. e si rinvengono nella zona a E dell'area vasta individuata nella carta geologica di cui sopra.
- Filoni intermedio basici – Sono costituiti da una composizione andesitica o basica, a volte porfirici, con fenocristalli di Am, generalmente molto alterati, in massa di fondo da afirica a microcristallina. Appartengono al Carbonifero sup. – Permiano e si rinvengono nella zona a SW dell'area vasta individuata nella carta geologica di cui sopra.
- Porfidi granitici, di colore prevalentemente rosato e rossastro a struttura da afirica a porfirica per fenocristalli di Qz, Fspe Bt e tessitura isotropa, in giacitura prevalentemente filoniana, talvolta in ammassi. Appartengono al Carbonifero Sup. Permiano e si rinvengono nella zona a SW dell'area vasta individuata nella carta geologica di cui sopra.
- Porfiroidi Auct. – Sono costituite da metarioliti e metariodaciti con struttra occhiadina, metaepiclastiti. Appartengono all'Ordoviciano medio. Si rinvengono nel settore NW, NE e SW dell'area vasta individuata nella carta geologica di cui sopra.

La morfologia della zona dell'area di indagine, è sub pianeggiante dovuta a quote di poco sopra gli 80 m s.l.m., inoltre come più volte ricordato la zona è stata oggetto di significative modificazioni antropiche.

4.3. Cenni di tettonica e geomorfologia generale

L'area oggetto dell'indagine, ricade all'interno del Foglio geologico n°549 Muravera.

L'opera si sviluppa lungo il bordo NNW della carta geologica, in corrispondenza dell'abitato di Ballo, e in prossimità della zona in cui scorre il Flumendosa.

In generale l'area di sedime delle nuove opere dal punto di vista geologico ricade all'interno della Litofacies nel subsistema di Portoscuso (Sintema di Portovesme), costituita da ghiaie alluvionali terrazzate da medie a grossolane, con subordinate sabbie.

Questa formazione appartiene al Pleistocene Sup. e si rinvengono prevalentemente nell'area centrale della carta geologica di cui sopra.

Dal punto di vista tettonico gli eventi tettonici che hanno interessato la Sardegna durante il paleozoico sono tre.

Nella zona il basamento paleozoico è prevalentemente caratterizzato da una tettonica connessa con l'evoluzione ercinica avvenuta durante il Carbonifero.

Da un punto di vista morfologico su ampia scala, le valli, generalmente sono prevalentemente simmetriche, con forma a V, tuttavia nel basamento scistoso sono frequenti anche quelle con versanti a diversa inclinazione (asimmetriche).

In questo caso risultano più ripidi i versanti nord-orientali, in chiara relazione con la loro giacitura.

I rilievi sulla parte orientale e verso la zona a S dell'area vasta individuata nella carta geologica di cui sopra, hanno delle forme più aspre.

Mentre dalla parte opposta i rilievi che si notano in lontananza formano una dorsale avente direzione N-S ed hanno forme più aspre rispetto le precedenti.

In prossimità della zona in cui sarà edificato l'ecocentro è presente il Flumendosa.

Lungo il corso d'acqua sono presenti dei terrazzi e terreni alluvionali che si riscontrano lungo il fondo valle

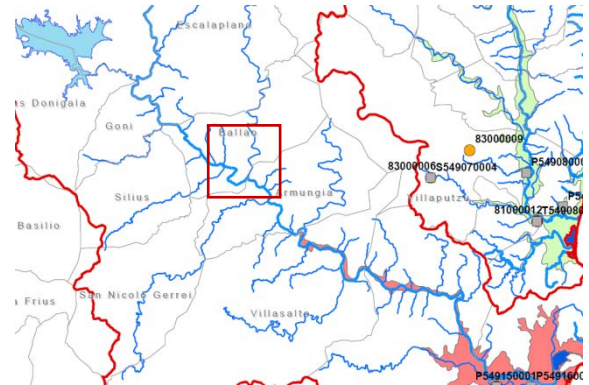
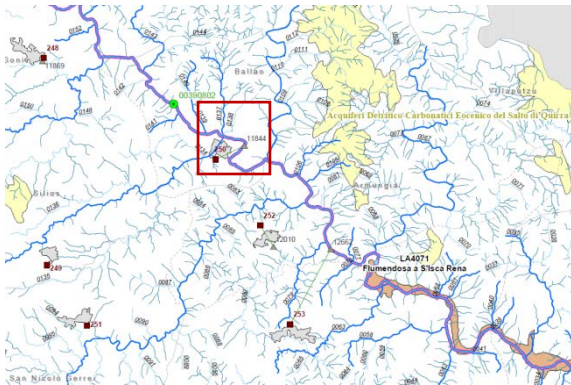
E' opportuno inoltre tenere presente che, l'analisi dei processi evolutivi effettuata durante i vari sopralluoghi, nell'area interessata dall'opera non è stata evidenziata la presenza di versanti o condizioni d'instabilità tali che possano condizionare in maniera significativa l'opera stessa.

4.4. Idrogeologia generale

Nell'area in esame anche per l'idrogeologia, come per la parte geologica, sono stati numerosi gli studi.

L'area vasta secondo quanto previsto dalla classificazione proposta nel "Piano Acque Regionale - PRA" (R.A.S., 1989), è caratterizzata dalla presenza del bacino Unità Idrografica Omogenea (UIO) Flumendosa Acquiferi Plio - Quaternari.

Secondo quanto indicato nella relazione generale del Piano per la Tutela delle acque, l'Unità degli acquiferi Plio quaternari "Depositi alluvionali conglomeratici, arenacei, argillosi; depositi lacustro-palustri, discariche minerarie che presentano permeabilità per porosità complessiva medio-bassa; localmente medio-alta nei livelli a matrice più grossolana.



Nella figura di sinistra è visibile l'Unità Idrografica Omogenea (UIO) – Flumendosa, mentre nella figura di destra, è visibile uno stralcio della carta degli Acquiferi Sedimentari Plio Quaternari .

La zona è interessata dal Flumendosa, uno dei principali corsi d'acqua della Sardegna

Tutti gli altri corsi d'acqua presenti nell'area vasta considerata nella carta geologica di cui sopra, sono a carattere torrentizio con portate nulle durante i mesi siccitosi e con portate basse durante i mesi invernali ma con improvvise piene in occasione di eventi piovosi intensi.

Le formazioni oloceniche che caratterizzano nell'area di indagine, presenta spessori variabili con una permeabilità medio-alta per porosità.

4.5. Geologia, geomorfologia e idrogeologia di dettaglio

Nella carta geologica di cui sopra, sono evidenziate le formazioni geologiche su cui si sviluppa l'area vasta intorno a quella di indagine.

La zona in esame è caratterizzata nel suo intorno, prevalentemente dalla formazione geologica ascrivibile alle Litofacies nel subsistema di Portoscuso (Sintema di Portovesme), costituita da ghiaie alluvionali terrazzate da medie a grossolane, con subordinate sabbie, generalmente coperte dai depositi di tipo antropici.

La morfologia sia dell'area d'indagine che di quella circostante, mostra un andamento pressoché sub pianeggiante con una debole pendenza verso E-SE.

La Litofacies nel subsistema di Portoscuso ha una permeabilità da media a alta per porosità.

5. REGIME VINCOLISTICO

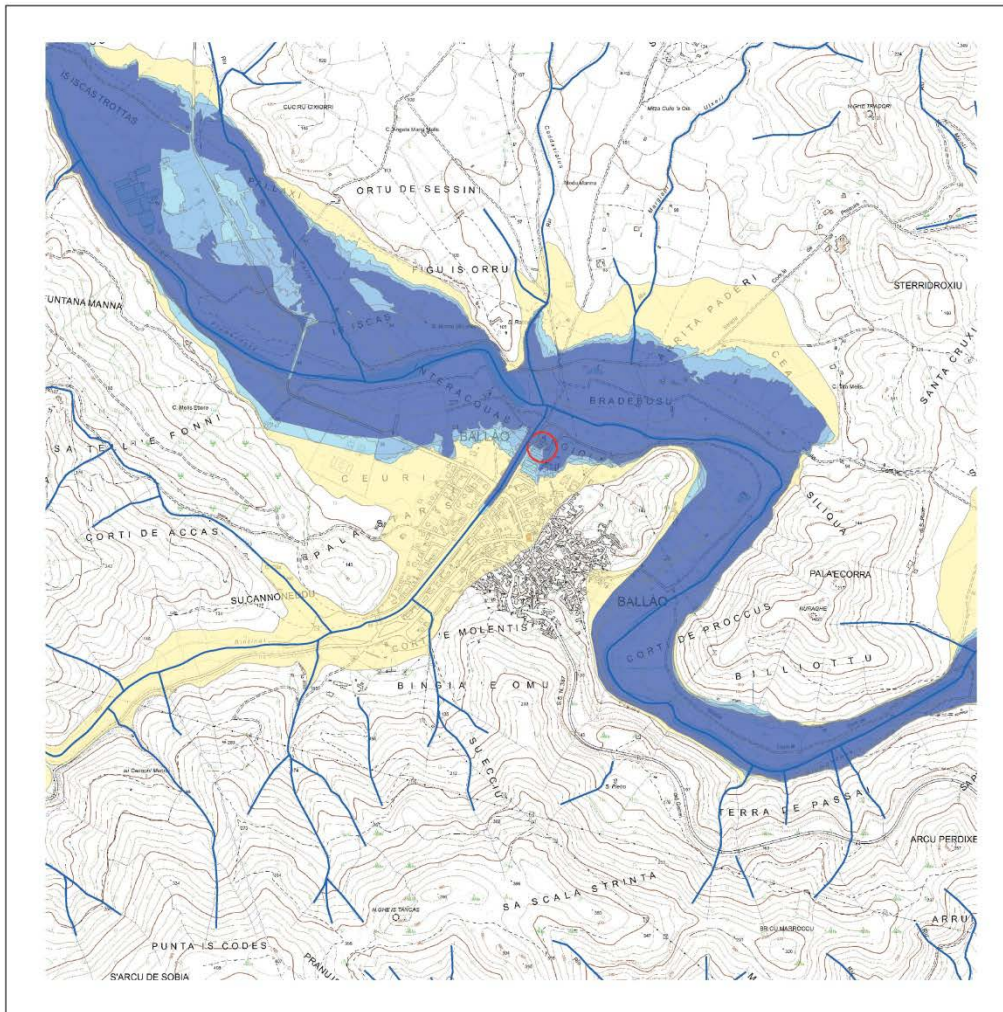
5.1. Previsioni del PAI-PSSF-PGRA

Il Comune di Ballao ricade all'interno del Sottobacino n.7 Flumendosa – Campidano – Cixerri e l'area in esame risulta perimetrata dal P.S.F.F. in area di pericolosità idraulica molto elevata H_{i4} relativamente allo studio idraulico del Fiume Flumendosa.

Con Delibera n.1 del 20.06.2013 il comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale ha adottato definitivamente lo studio denominato "Progetto di Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (P.S.F.F.); il suddetto piano analizza le interazioni tra il naturale deflusso delle acque di alcuni corsi d'acqua e le aree contermini ad essi per eventi meteorici di particolare rilevanza.

In prossimità di Ballao il fondovalle del fiume Flumendosa si allarga in una piana che rapidamente raggiunge un'ampiezza di circa 800 metri, presso la confluenza del rio Bentinoi; lungo il terrazzo fluviale sono visibili le tracce di erosione lasciate dal passaggio delle correnti di piena. Il rio Bentinoi attraversa il centro abitato di Ballao completamente artificializzato; la vicinanza dei due corsi d'acqua può aggravare, in caso di piene contestuali, il rischio di allagamento della limitrofa area urbanizzata.

Di seguito lo stralcio con l'inquadramento dell'area interessata dall'intervento:



Legenda

- Area di intervento
- Pericolo Idraulico_PAI_PGRA_Rev_Dic_23
- HI1
- HI2
- HI3
- HI4

Piano Stralcio Fasce Fluviali



6. VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ

Le aree di pericolosità idraulica molto elevata H_4 sono disciplinate dall'art. 27 delle NA del PAI, in particolare l'intervento in progetto è disciplinato dall'art. 27 comma 4 lettera d.

La condizione di ammissibilità delle opere in progetto è contemplata nella deliberazione del Comitato Istituzionale n. 6 del 18.12.2014 "Indirizzi interpretativi delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico in merito ai centri comunali di raccolta dei rifiuti (ecocentri)" nella quale si stabilisce che i centri comunali di raccolta dei rifiuti (ecocentri) sono da intendersi esclusi dalla fattispecie degli interventi definiti nell'art. 27 (pericolosità idraulica molto elevata), comma 4, lettera d.

Le opere previste in progetto sono perciò *considerate ammissibili*.

7. VERIFICA DI COMPATIBILITÀ

L'area in cui sorgerà l'ecocentro è attualmente edificata e totalmente pavimentata.

Si ritiene dunque che la realizzazione dell'intervento non incida in maniera determinante sul regime di deflusso, e non comporti variazioni di pericolosità né di rischio, né precluderà la possibilità di mitigare la medesima pericolosità e rischio.

In generale, l'intervento rispetta la condizione di:

- non peggiorare le condizioni di funzionalità del regime idraulico del reticolo principale e secondario, non aumentando il rischio di inondazione a valle;
- non compromettere la riduzione o l'eliminazione delle cause di pericolosità o di danno potenziale, né la sistemazione idrogeologica a regime;

- non aumentare il pericolo idraulico con nuovi ostacoli al normale deflusso delle acque o con riduzioni significative delle capacità di invasamento delle aree interessate;

- non incrementare le condizioni di rischio specifico idraulico o da frana degli elementi vulnerabili interessati, ad eccezione dell'eventuale incremento sostenibile connesso all'intervento espressamente assentito;

- garantire condizioni di sicurezza durante l'apertura del cantiere, assicurando che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un significativo aumento del livello di rischio o del grado di esposizione al rischio esistente.

In generale, dunque, l'opera non interagisce sulle condizioni di moto e risulta quindi *compatibile idraulicamente*.

8. CONCLUSIONI

L'intervento in oggetto riguarda la realizzazione di un ecocentro comunale.

Il lotto in cui sorgerà l'ecocentro ricade in area perimetrata H₁₄ – Area di pericolosità idraulica molto elevata, dal Piano Stralcio Fasce Fluviali.

L'intervento verifica la condizione di ammissibilità in quanto previsto dalla Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 6 del 18.12.2014 "Indirizzi interpretativi delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico in merito ai centri comunali di raccolta dei rifiuti (ecocentri)", e risulta compatibile idraulicamente in quanto non aumenta il livello di rischio dell'area, non comporta aumento dell'impermeabilità dell'area e non crea modifiche al regime idraulico nell'area in oggetto.